GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 14 LUGLIO — NUM. 163

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 13 luglio 1879.

MONTEPULCIANO. — Inscritti 787, votanti 523. Luchini avv. Odoardo eletto con voti 321; Puccini comm. Giovanni, 190; nulli o dispersi, 12.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta giovedì 17 corrente, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Governo.

2. Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sulla tassa di macinazione dei cereali.

3. Discussione dei bilanci di definitiva previsione dei Ministeri di Grazia, Giustizia e Culti; di Agricoltura, Industria e Commercio; della Guerra, e della Marina per il 1879.

Il Presidente: D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4964 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà conceduta al Nostro Governo colla legge 5 giugno 1879 di richiamare in vigore per un anno l'art. 92 della legge 30 settembre 1873, n. 1591 (Serie 2ª);

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È richiamato in vigore per un anno, a decorrere dal 5 corrente mese, l'articolo 92 della legge sull'ordinamento del Regio Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra in data 30 settembre 1873, n. 1591 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

G. MAZÈ.

Il N. 4971 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e del Ministro delle Finanze,

Veduti gli articoli 11 della legge 25 maggio 1876, numero 3124 e 13 del relativo regolamento approvato con Nostro decreto del 12 aprile 1877, n. 4012;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, che sarà d'ordine Nostro firmato dai Ministri dell'Interno e delle Finanze, per la temporanea amministrazione delle terre dei comuni silani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

A. MAGLIANI.

Regolamento *per la temporanea amministrazione delle terre comunali silane.*

Capo I. — *Disposizioni preliminari e generali.*

Art. 1. Nell'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 12 agosto 1877, n. 4012 (Serie 2ª), invece dell'art. 6 della legge 25 maggio 1876, n. 3124, sulla Sila, ivi citato per errore materiale, deve intendersi sostituito l'art. 11 della legge stessa.

Art. 2. È affidata ad una speciale Commissione, composta da un presidente e quattro membri, l'amministrazione delle terre possedute in comunione dai comuni interessati nell'Agro silano e delle rendite loro spettanti per effetto della legge suddetta, fino a che seguirà l'assegno delle terre per queste prescritto dall'articolo 15 della legge stessa.

Art. 3. I comuni indicati nella tabella annessa al regolamento 12 agosto 1877 concorreranno alla scelta di tale Commissione a mezzo di propri speciali delegati, senza pregiudizio dei diritti che possano vantare sull'Agro anzidetto altri comuni non segnati in essa tabella, ai quali resta piena facoltà di rivendicare le proprie ragioni nei modi di legge.

Art. 4. Per gli effetti del disposto dal precedente articolo i prefetti delle due provincie di Cosenza e Catanzaro cureranno che, al più tardi entro un mese dalla pubblicazione del presente regolamento, i Consigli dei comuni che figurano nella tabella sopraindicata nominino ciascuno un delegato di propria fiducia, conferendogli, ai termini dell'art. 228 della legge comunale e provinciale, facoltà di vincolare il corpo che rappresenta.

Art. 5. La riunione dei delegati per l'elezione della Commissione avverrà in Cosenza, nel giorno stabilito con invito dei due prefetti di Cosenza e di Catanzaro.

Art. 6. Per la validità dell'adunanza in prima convocazione occorreranno due terzi di tutti i delegati, e nella seconda, che si terrà con l'intervallo di tre giorni pieni almeno, basterà un terzo dei medesimi per deliberare validamente sulla nomina della Commissione.

Art. 7. La presidenza provvisoria della adunanza sarà assunta dal delegato più anziano, ed il delegato più giovane assumerà le funzioni di segretario.

Art. 8. Alla nomina del presidente e segretario definitivi della adunanza si procederà come per la nomina dei funzionari comunali.

Art. 9. Installato il banco della presidenza, si procederà a scrutinio segreto alla nomina dei quattro membri della Commissione, i quali dovranno essere scelti due fra i delegati della provincia di Cosenza e due fra quelli della provincia di Catanzaro. Avvenendo che tutti i nominati o qualcuno di essi non ottenessero la maggioranza assoluta dei suffragi nel primo scrutinio, si passerà ad una seconda votazione libera, e quante volte tutti o parte dei commissari non riuscissero eletti, si procederà alla elezione in via di ballottaggio tra coloro che ebbero maggiori voti nel numero doppio dei commissari a nominarsi.

Art. 10. Di tutto si redigerà verbale che sarà approvato, seduta stante, dalla assemblea, e riporterà la firma del presidente e del segretario. Il verbale sarà vistato dal prefetto di Cosenza e comunicato al prefetto di Catanzaro per gli effetti del seguente articolo.

Art. 11. Il presidente della Commissione amministrativa, che sarà un quinto commissario, verrà nominato dal prefetto di Cosenza, sulla proposta della Deputazione provinciale di Cosenza, ed intesa la Deputazione provinciale di Catanzaro.

Art. 12. Ad invito dei due prefetti il presidente e gli altri membri della Commissione dovranno trovarsi in Cosenza pel giorno che verrà loro indicato.

La Commissione sarà nello stesso giorno immessa nello esercizio delle proprie funzioni dal prefetto di Cosenza.

Il locale per l'uffizio della Commissione sarà provveduto dal municipio di Cosenza.

Art. 13. La Commissione potrà avere un segretario da nominarsi dalla stessa a maggioranza di voti.

Capo II. — *Norme amministrative.*

Art. 14. Còmpito della Commissione amministrativa sarà quello di assicurare e far riscuotere le rendite tutte provenienti dalle terre passate in proprietà dei comuni silani, in virtù della legge del 25 maggio 1876, nonchè di destinarle ed applicarle agli usi stabiliti cogli articoli 14 e 15 del regolamento del 12 agosto 1877.

Art. 15. La Commissione dovrà attenersi per l'amministrazione delle terre disponibili al sistema delle locazioni o fittanze, e secondo le regole stabilite dalle leggi comunali per i beni patrimoniali dei comuni.

Sarà esclusa dall'affitto qualche parte limitata e ristretta di boscaglie per essere assegnata alle popolazioni che vi avevano diritto. Questi assegni saranno provvisori e quindi modificabili nell'epoca della divisione da farsi dagli arbitri.

Art. 16. In caso di diserzione delle aste per l'affitto delle terre addette a semina, la Commissione dovrà assicurarne i redditi per via dei così detti contratti a terratico, secondo l'uso generale nelle due provincie di Calabria sui latifondi di privata proprietà, stabilendo, con apposito deliberato da pubblicarsi nel Bollettino delle due Prefetture, il corrispettivo pagamento in danaro proporzionato ad ogni ettare di terreno.

Art. 17. Nel determinare l'anzidetto corrispettivo si prenderanno a norma le locazioni a terratico delle contigue proprietà private, a seconda della qualità del terreno.

Art. 18. Riuscendo parimenti senza effetto le aste per le terre pascolatorie, dovrà la Commissione assicurarne il reddito, mediante concessioni dirette agli industriosi di animali gregari, contro il pagamento di un prezzo da stabilirsi come all'articolo seguente.

Art. 19. Tale prezzo sarà determinato da un'apposita tariffa in cui saranno segnate le somme da retribuirsi all'Amministrazione per ciascun capo di animali delle specie sotto indicate che si immettesse nel pascolo. Nella compilazione della tariffa si dovranno tenere come criterii il valore del prodotto erbifero del fondo ed il numero degli animali che vi possono essere nutriti.

Art. 20. Il valore del prodotto erbifero si desumerà o dagli affitti precedenti o per via di perizia. Stabilito questo valore si designerà il numero degli animali che possono nutrirsi nel fondo secondo le varie specie di essi e si stabilirà il prezzo per ogni capo degli stessi nella tariffa.

Art. 21. Con avvisi saranno fatti conoscere i fondi in cui si permette la immissione di animali per pascolo, e per ciascun fondo sarà indicato il numero degli animali equini, vaccini, ovini o suini che possono essere mantenuti, nonchè il prezzo corrispondente a ciascun capo di animale da retribuirsi all'Amministrazione.

Art. 22. Coloro che intendono profittare di tali pascoli dichiareranno allo ufficio della Commissione il numero e la quantità degli animali, obbligandosi di pagare il corrispettivo stabilito durante il mese di agosto.

Art. 23. Il pagamento dei terratici dovrà stabilirsi con terraggiera redatta da un perito che la Commissione farà destinare dal presidente del Tribunale civile.

La terraggiera dovrà essere compilata pria del mese di giugno.

Art. 24. L'esazione dei terratici sarà fatta nell'epoca della trebbiatura, e lo esattore potrà, coll'assenso della Commissione, incaricare di tale esazione, da farsi sul luogo della raccolta, altro individuo a sua responsabilità.

Art. 25. La Commissione, seguendo l'uso vigente nell'Agro silano, potrà accordare qualche piccola zona di boscaglia, per re-

cidersi a tempo opportuno, a coloro che attendono alle industrie che ivi si esercitano, per sopperire ai bisogni di fuoco ed utensili.

Art. 26. Tale concessione dovrà essere però data coll'annuenza dell'autorità forestale, la quale designerà i luoghi, stabilirà i limiti, e fisserà i prezzi da pagarsi dalle persone che la domandano.

Art. 27. Non si accetteranno domande per la concessione di boscaglie senza il previo deposito di una somma necessaria per procedersi all'assegno richiesto. Questa somma sarà fissata dalla Commissione volta per volta a seconda delle domande che si producono.

Art. 28. Non potrà seguire la recisione del legname senza il previo pagamento del prezzo stabilito e le guardie incaricate dovranno impedire la recisione a coloro che non esibiranno la prova del pagamento.

Art. 29. Alla base delle notizie e dei titoli e documenti raccolti, la Commissione formerà lo stato di consistenza delle proprietà che amministra.

Art. 30. Per la custodia e salvaguardia delle terre nominerà ed avrà sotto la sua dipendenza quel numero di guardie rurali che sarà necessario.

Art. 31. Queste guardie saranno nominate nei modi e nelle forme consentite dalla legge forestale ai comuni ed avranno tutti i diritti ed obblighi delle guardie forestali comunali. La nomina delle stesse non vincolerà i comuni pel tempo in cui verranno assegnate a ciascuno di essi le proprie quote di terra.

Capo III. — *Norme di contabilità.*

Art. 32. La Commissione formerà un bilancio per l'amministrazione affidatale; in esso come allegati degli introiti che vi figurano saranno inseriti i documenti atti a comprovare il patrimonio redditizio dell'Ente, i nomi dei debitori, le somme dovute e le epoche delle scadenze.

Art. 33. Al titolo degli esiti si segneranno in primo luogo le spese generali di amministrazione ed esazione, e dipoi lo importo della metà di tutti gl'introiti residuali che deve depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti ai termini e nei fini dell'articolo 14 del regolamento del 12 agosto 1877.

Infine vi sarà stanziato il montare netto dell'altra metà dovuta ai comuni e da ripartirsi nei modi in seguito determinati.

Art. 34. Compilato il bilancio nei modi descritti sarà sottoposto all'approvazione delle due Deputazioni provinciali di Cosenza e Catanzaro, e del prefetto di Cosenza nello eventuale interesse del Ministero del Tesoro per effetto del disposto dell'articolo 14 del regolamento 12 agosto 1877.

Art. 35. Il presidente della Commissione eserciterà tutte le attribuzioni che il sindaco esercita sulla amministrazione comunale in materia di contabilità. Curerà e sorveglierà anche l'esazione della somma dovuta dal Demanio dello Stato, giusta il disposto dagli articoli 17 e 18 del regolamento del 12 agosto 1877.

Art. 36. La Cassa pubblica in cui dovranno seguire le riscossioni e dalla quale saranno effettuati i pagamenti sarà designata dall'assemblea dei delegati nell'istesso momento della nomina della Commissione amministrativa.

Ottenuto, se del caso, il permesso dell'autorità competente, l'incaricato della predetta Cassa assumerà il servizio di esattoria e tesoreria della Commissione amministrativa col diritto di percepire un aggio sulla riscossione effettiva delle entrate nella misura da stabilirsi di accordo tra le parti, e coll'obbligo di prestare una congrua cauzione.

Art. 37. I versamenti fatti dai debitori nella Cassa saranno considerati validi solo quando risulteranno da ricevute distaccate dal libro degli introiti a madre e figlia, da tenersi dal cassiere, e fatte prenotare a cura della parte versante in controllo nel registro di cui all'articolo seguente.

Art. 38. Sarà impiantato presso l'ufficio della Commissione amministrativa un registro generale d'introiti ed esiti che si terrà giornalmente in evidenza. Tale registro sarà in ogni decade verificato e controllato dalla Commissione che ne farà periodici verbali in tripla spedizione, dei quali, nell'istesso giorno, due originali saranno spediti l'uno alla Prefettura di Cosenza e l'altro a quella di Catanzaro.

Art. 39. I mandati di pagamento saranno tratti dal presidente e anche firmati da un commissario e dal segretario. Vi si allighera la deliberazione che ne ha ordinato il distacco. I mandati saranno a madre e figlia, quella rimarrà in segreteria, e questa quietanzata rimarrà nelle mani del cassiere per suo discarico.

Art. 40. Il prefetto di Cosenza provvederà perchè mensilmente, ed in ogni volta che lo ritenesse necessario, abbiano luogo apposite ispezioni tanto nell'interesse dei comuni quanto in quello eventuale del Demanio dello Stato. Mediante queste ispezioni si dovrà constatare:

a) Se l'andamento della Amministrazione proceda regolarmente;

b) Se la metà delle somme introitate siasi versata nella Cassa dei Depositi e Prestiti;

c) Se esista in Cassa l'altra metà del fondo comune.

Una copia dei verbali di verifica sarà depositata presso l'ufficio della Commissione.

Art. 41. In ogni semestre la Commissione amministratrice ripartirà fra i comuni le somme di loro spettanza provvisoriamente in base del numero degli abitanti di ciascun comune, salva la liquidazione generale da farsi dietro l'assegno degli arbitri ai termini dell'art. 15 del regolamento approvato ai 12 agosto 1877.

Art. 42. Nel cessare dalle sue funzioni la Commissione amministrativa coll'intervento dell'incaricato dell'ispezione, di cui all'articolo 40, procederà alla chiusura di Cassa ed alla verifica delle somme esistenti in Tesoreria, dividendo ai comuni interessati le somme disponibili sulla prima metà dei redditi delle terre da essa amministrate. In quanto poi alle somme costituenti l'altra metà, e che furono depositate nella Cassa Depositi e Prestiti, alla loro ripartizione sarà provveduto secondo il disposto dall'art. 15 del regolamento 12 agosto 1877 in seguito all'assegno per parte degli arbitri delle quote di terre ai comuni, e dopo che sarà stata definitivamente accertata la parte delle somme stesse che, pei titoli di cui all'art. 14 del predetto regolamento, potesse competere al Demanio dello Stato ed ai comuni ivi indicati; nel quale caso dovrà farsi luogo al pagamento di quanto sarà loro dovuto prima di procedere all'accennata ripartizione.

Nello stesso modo si attribuiranno ai comuni le attività e le passività risultanti dal resoconto di cui nel seguente articolo.

Art. 43. La Commissione ed il cassiere, chiusa la gestione, ogni anno renderanno il conto morale e materiale ai municipi dei comuni interessati e ad un incaricato del Governo. Tanto i municipi quanto l'incaricato del Governo esamineranno il conto reso apponendovi le loro osservazioni.

Il conto materiale sarà discusso e giudicato dal prefetto in Consiglio di Prefettura, sentite le Deputazioni provinciali di Cosenza e Catanzaro.

Capo IV. — *Disposizioni diverse e transitorie.*

Art. 44. Una delle principali cure della Commissione, appena entrata in funzioni, dovrà essere quella di promuovere le pratiche o gli atti necessari perchè sia risoluta d'accordo fra tutti gli interessati, ovvero per mezzo dei giudici competenti, la quistione circa gli eventuali diritti che competessero alle popolazioni di Cosenza e degli altri comuni, già suoi antichi casali, sui Demani silani, ceduti nel 1815 a Barbaria, dei quali è parola nell'art. 9 del regolamento 12 agosto 1877.

Art. 45. La Commissione ha diritto di chiedere a tutti gli uffici pubblici gli elementi necessari a stabilire la vera condizione delle terre assegnate ai comuni e che formano materia della sua amministrazione.

Art. 46. Nessuno dei commissari potrà ingerirsi nel maneggio del fondo comune amministrato dalla Commissione, nè potrà ricevere o ritenere in proprie mani somma alcuna degli introiti relativi, o aver parte come affittuario o altrimenti nel godimento delle terre, sotto pena di decadenza immediata, da comminarsi dalle autorità provinciali d'accordo.

Art. 47. I commissari non hanno diritto ad emolumento.

Per quelli tra essi che non hanno domicilio a Cosenza può la Commissione proporre il rimborso delle spese strettamente necessarie che sostengono per adempiere al proprio mandato.

Tale rimborso dovrà essere previamente approvato dalle due Deputazioni di Catanzaro e di Cosenza, ed in caso di discrepanza fra esse, dal prefetto di Cosenza.

Art. 48. Le votazioni della Commissione saranno in seduta segreta.

Essa non potrà deliberare se non intervengono tre dei suoi membri.

Le risoluzioni si prendono a maggioranza assoluta di voti.

Per le cose personali si procederà a scrutinio segreto.

In mancanza del presidente ne assumerà le veci il commissario che tra i presenti riportò maggiori voti nella elezione, ed in caso di parità di voti il più anziano di età.

Art. 49. Per tutte le cose non contemplate nel presente regolamento la Commissione adotterà le discipline e le regole stabilite per le amministrazioni comunali, e le deliberazioni che potrà prendere per la gestione del negozio ad essa affidato saranno soggette al *visto* del prefetto di Cosenza, nei modi e termini stabiliti dalla legge comunale per le deliberazioni dei municipi.

Art. 50. Le disposizioni e norme di amministrazione e contabilità stabilite dal presente regolamento, e che non potessero avere immediato effetto, saranno attuate dal 1° gennaio 1880, e durante l'anno in corso verranno seguite in materia, per quanto possibile, le regole già osservate dal Demanio dello Stato, ovvero le consuetudini locali.

Art. 51. Non appena la Commissione amministrativa sarà stata immessa nell'esercizio delle sue funzioni, ai termini di questo regolamento, cesserà ogni ingerenza del Comitato esecutivo eletto nel 1878 dall'assemblea dei sindaci dei comuni interessati per la amministrazione delle terre comunali silane.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 15 maggio 1879:

Fanelli Giovanni, tenente 2° bersaglieri, revocato dall'impiego;

Patrignani Vincenzo, capitano di complemento 1° granatieri, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto in data 6 aprile u. s. col quale il sopranotato capitano dimissionario veniva con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento (1° granatieri);

Con R. decreto del 18 maggio 1879:

Paoletti cav. Vespasiano, colonnello comandante il 34° fanteria, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 22 maggio 1879:

Facdouelle Virginio, capitano 33° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Santacolomba Carlo, tenente (già 37° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Milazzo (Messina), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 25 maggio 1879:

Tessarotto Girolamo, sottotenente (già 2° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia a Venezia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (2° fanteria);

Pieri Nerli Francesco, id. 49° fanteria, id. id. (49° id.);

Pieri Nerli Giovanni, id. 50° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 29 maggio 1879:

Castelli cav. Girolamo, tenente colonnello 55° fanteria, promosso al grado di colonnello, nominato comandante del 70° fanteria;

Foldi cav. Antonio, id. 21° id , id., id. del 34° fanteria;

Boglio cav. Carlo, id. 14° id., id., id. del 38° fanteria.

I **maggiori** di fanteria qui appresso nominati sono promossi **tenenti colonnelli:**

Bergalli cav. Carlo, 10° fanteria, destinato al 21° fanteria;

Della Rocca cav. Carlo, 72° id., id. al 55° fanteria;

Conti cav. Filiberto, 36° id., id. al 36° fanteria;

Ponzi cav. Ferdinando, 26° id., id. al 14° fanteria.

I sottonominati **capitani** sono promossi al grado di **maggiore:**

Boglione Angelo, 57° fanteria, destinato al 36° fanteria;

Tessera Erminio, 32° id., id. al 56° fanteria;

Viola Boros Lodovico, id. al 6° fanteria;

Chiurco cav. Enrico, 13° fanteria, id. al 10° fanteria;

Golini cav. Angelo, 29° id., id. al 26 fanteria;

Bellati Giuseppe, corpo stato maggiore, id. al 72° fanteria.

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani:**

Decursu Sebastiano, 28° fanteria, destinato al 46° fanteria;

Mazzucchelli Enrico, id., id. al 5° fanteria;

Angiolini Alessandro, compagnia disciplina, id. all'8° fanteria;

Negri Carlo, 59° fanteria, id al 37° fanteria;

Bogetti Giulio, 62° id., id. al 14° fanteria;

Pisani Pasquale, 54° id., id. al 13° fanteria;

Vismara Giuseppe, 56° id., id. al 27° fanteria;

Borasio Lorenzo, 58° id., id. al 25° fanteria;

Muzio Domenico, 61° id., id. al 62° fanteria;

Dovello Michele, 62° id., id. al 52° fanteria;

Ottolini Carlo, 54° id., id. al 14° fanteria;

Perrod Antonio, 6° battaglione alpino, id. al 29° fanteria;

Dogliani Benedetto, 78° fanteria, id. al 33° fanteria;

Boccardo Paolo, 10° bersaglieri, id. al 6° bersaglieri;

Moia Gioacchino, 75° fanteria, id. al 73° fanteria;

Tamagnone Luigi, 32° id., id. al 10° fanteria;

Fauché Pietro, 10° battaglione alpino, id. al 9° fanteria;

Grassi Francesco, Collegio Firenze, id. al 57° fanteria;

Laguzzi Biagio, aiutante di campo 17ª brigata fanteria, id. continuando nella detta carica;

Fazioli Rinaldo, id. id. 15ª id. id., id. id.;

Merli Giacomo, Comitato armi di linea, destinato al 3° fanteria;

Pesenti Francesco, Collegio di Milano, id. al 10° fanteria;

Fabris Tristano, 32° fanteria, id. 26° fanteria;

Giacchetti Vincenzo, 1° granatieri (Com. ist. top.), id. 59° fanteria;

Rubiano Gioachino, 4° battaglione alpino, id. 65° fanteria.

I **sottotenenti** qui appresso nominati sono promossi **tenenti** nello stesso corpo:

Ruella Bonifacio, 19° fanteria — Pallotta Vincenzo, 8° bersaglieri — Druetti Luigi, 46° fanteria — Mazzoli Domenico, 5° bersaglieri — Giambrocono Vincenzo, 5° bersaglieri — Cocconi Pietro, 9° bersaglieri — Ruggiero Giuseppe, 43° fanteria — Paratico Angelo, 11° fanteria — Ferrugia Giulio, 46° fanteria — Zingales Stefano, 7° fanteria (Com. distr. Reggio Calabria) — Verna Francesco, 8° bersaglieri — Palasciano Vincenzo, 40° fanteria — Cognetti Goffredo, 59° fanteria — Gigli Attilio, 2° battaglione alpino — Rainaldi Luigi, 2° granatieri — Cornacchia Tullio, 1° granatieri.

Gli **ufficiali** di fanteria qui appresso nominati, attualmente in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio:

Mosca Carlo, tenente (già 13° fanteria), domiciliato a Torino, destinato al 13° fanteria;

Pagliari Pietro, id. (già 2° granatieri), id. a Stagno Lombardo (Cremona), id. al 2° granatieri;

Gola Francesco, id. (già 6° fanteria), id. a Torino, id. 34° fanteria;

Lume Biagio, sottotenente (già 3° bersaglieri) id. a Castellazzo (Alessandria), id. 3° bersaglieri.

Fontana Secondo, capitano (già 3° bersaglieri), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, con domicilio ad Alba (Cuneo), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Murena Bernardo, tenente 71° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

I sottonominati **volontari** di un anno sono promossi **sottotenenti** di complemento nell'arma di fanteria:

Landini Roberto, destinato al 9° bersaglieri;
Lombardo Antonio, id. al 7° bersaglieri;
Bonfigli Enrico, id. al 28° fanteria;
Frascani Guido, id. al 27° fanteria;
Saibante Cesare, id. al 56° fanteria;
Zino Dionisio, id. al 27° fanteria;
Ferroni Giovanni, id. al 9° battaglione alpino;
Montella Gaetano, id. al 56° fanteria;
Pastore Carlo, id. al 3° bersaglieri;
Calzavara Alessandro, id. al 56° fanteria;
Nappi conte Lodovico, id. al 1° granatieri;
Morghen Arnolfo, id. al 4° bersaglieri;
Sardagna Silvio, id. al 55° fanteria:
Grandi Antonio, id. al 76° fanteria;
Redaelli Leonildo, id. al 2° bersaglieri;
Cannella Natale, id. al 5° fanteria;
Pavone Antonio, id. al 4° fanteria;
D'Alì Giovanni, id. al 19° fanteria;
Vivaldi Tullio, id. al 55° fanteria;
Vaccaro Carlo, id. al 9° fanteria;
Fiorio Gio. Emilio, id. al 19° fanteria;
Mazzoli Vittorio Achille, id. al 41° fanteria;
Baroni Lucillo, id. al 21° fanteria;
Marzotto Vittorio, id. al 9° battaglione alpino;
Papanti Francesco, id. al 27° fanteria;
Sogno Carlo, id. al 6° fanteria;
Capecelatro Alceste, id. al 42° fanteria;
Lais Francesco, id. al 31° fanteria;
Siccardi Giuseppe, id. al 58° fanteria;
Scuderi Ignazio, id. al 19° fanteria;
Boglietti Giuseppe, id. al 7° bersaglieri;
Comitti Primo, id. al 52° fanteria;
Brizzi Pietro, id. al 31° fanteria;
Re Filippo, id. al 31° fanteria;
Talice Gio. Vittorio, id. al 32° fanteria;
Durante Achille, id. al 68° fanteria;
Jarussi Orazio, id. al 55° fanteria;
Giordano Federico, id. al 55° fanteria;
Azerio Giulio, id. al 7° battaglione alpino;
Casaretto Giacomo, id. al 23° fanteria;
Peyrot David, id. al 3° battaglione alpino;
Trezza Giovanni, id. al 28° fanteria;
Omodei Carmelo, id. al 20° fanteria;
Zavanella Fabio, id. al 7° bersaglieri;
Ferranti Tito, id. al 6° bersaglieri;
Epifani Giuseppe, id al 28° fanteria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 maggio 1879:

Bini Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Cascina, nominato cancelliere alla Pretura di Campiglia Marittima;

Gentile Pasquale, cancelliere alla Pretura di Chiaravalle Centrale, tramutato alla Pretura di Cassano al Jonio;

Cimino Gennaro, vicecancelliere al Tribunale di Monteleone, nominato cancelliere alla Pretura di Chiaravalle Centrale;

Molinari Vincenzo, cancelliere alla Pretura di Cassano al Jonio, tramutato alla Pretura di Rose;

Fabrizi Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, nominato segretario alla R. Procura di Tolmezzo;

Galanti Francesco, cancelliere alla Pretura di Biadene, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Treviso;

Pini Gio. Battista, cancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Verona, tramutato alla Pretura di Biadene;

Salvi Antonio, vicecancelliere al Tribunale di Rovigo, nominato cancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Verona;

Luciani Luciano, segretario alla Regia Procura di Rovigo, nominato cancelliere alla Pretura di Occhiobello;

Pavan Luigi fu Ferdinando, cancelliere alla Pretura di Arsiero, tramutato alla Pretura di S. Stefano del Comelico;

Bressan Ludovico, vicecancelliere alla Pretura di Legnago, nominato segretario alla R. Procura di Rovigo;

Ziviani Carlo, cancelliere alla Pretura di S. Stefano del Comelico, tramutato alla Pretura di Arsiero;

Malavasi Olivo, id. di Zibello, id. di Rubiera;

Caligari Maffio, vicecancelliere alla Pretura di Montefiorino, nominato cancelliere alla Pretura di Zibello.

Con decreti Ministeriali dell'11 maggio 1879:

Albi Achille, vicecancelliere al Tribunale di Cosenza, tramutato al Tribunale di Monteleone;

Ruffolo Nicola, cancelliere alla Pretura di Rose, nominato vicecancelliere al Tribunale di Cosenza.

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1879:

Girolami Celio, cancelliere alla Pretura di Gualdo Tadino, sospeso dalla carica.

Con decreti Ministeriali del 14 maggio 1879:

Garufi Giambattista, cancelliere alla Pretura di Caccamo, sospeso dalla carica;

Arceli Romano, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Milano, nominato vicecancelliere al Tribunale di Milano.

Con decreti del 15 maggio 1879:

Grazzi Alessandro, pretore del mandamento di San Giovanni Val d'Arno, tramutato al 1° mandamento di Siena;

Donzellini Corrado, id. di Arcidosso, id. di San Giovanni Val d'Arno;

Bettarini Archimede, id. di Chiusdino, id. di Arcidosso;
Gozzoli Pasquale, id. di Sinalunga, id. di Chiusdino;
Mattani Leopoldo, id. di Figline Val d'Arno, id. di Sinalunga;
Piccoli Cino, id. di Radicofani, id. di Figline Val d'Arno;
Fiani Augusto, id. di Sommatino, id. di Radicofani;
Della Maggiora Agide, id. di Rosolini, id. di Santa Fiora;
Cardea Cataldo, id. di Tolve, id. di Acquaviva delle Fonti;
Muzio Giuseppe, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Genova, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento del Sestiere Portoria in Genova;
Canepa Giuliano, nominato vicepretore del mandamento Sestiere Piè in Genova;
Bertolini Alessandro, id. di S. Teodoro in Genova;
Cagnoni Giuseppe, id. di Chioggia.

Con decreti del 18 maggio 1879:

Zapolla Giuseppe, già vicepretore del mandamento di Legnago, nominato pretore di quello di Sant'Antioco con Nostro decreto del 20 aprile 1879, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;
Pozzi Domenico, vicepretore del 1° mandamento di Pavia, id. id.
Cardona Gennaro, pretore del mandamento di Francavilla Fontana, tramutato al mandamento di Penne;
Miccoli Angelo, id. di Gagliano del Capo, id. di Francavilla Fontana;
De Sanctis Francesco, id. di Montesano, id. di Polla;
Mercuro Giuseppe, id. di Frigento, id. di Castropignano;
Morisani Giuseppe, id. di Bianco, id. di Calanna;
Rapetti Giacomo, id. di Fenestrelle, id. di Dolceacqua;
Tomatis Giuseppe, id. di Dolceacqua, id. di Fenestrelle;
Monza Galasco, vicepretore del 2° mandamento di Vicenza, id. al 1° mandamento di detta città;
Calcarami Giulio, pretore del mandamento di Calanna, collocato in aspettativa per motivi di salute a datare dal 1° marzo fino a tutto giugno 1879, tramutato al mandamento di Scilla, ove prenderà possesso allo scadere dell'aspettativa;
Rossi Ferdinando, id. di Cropalati, in servizio da oltre dieci anni, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi a datare dal 16 maggio 1879, con assegno pari alla metà dello stipendio, e lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cerchiara;
Zazo Raffaele, vicepretore del mandamento di Latronico, nominato pretore del mandamento di Frigento con l'annuo stipendio di lire 2000;
Battistella Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Chioggia, dispensato dall'esercizio delle dette funzioni, ed applicato nella qualità di uditore al Tribunale civile e correzionale di Padova.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente-medico nel Corpo sanitario militare.*

Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di num. 50 sottotenenti-medici nel Corpo sanitario militare.

Per aspirare a tale concorso è necessario di soddisfare alle seguenti condizioni:

1. Non avere oltrepassata l'età d'anni 30, col 1° gennaio 1880;
2. Essere celibe, o se ammogliato possedere l'annua rendita di lire 2000;
3. Essere laureato in medicina e chirurgia;
4. Essere di buona condotta;
5. Essere atto al servizio militare;
6. Assumere l'obbligo di prestare tre anni di servizio effettivo nell'esercito permanente.

Per conseguenza, coloro che intendono concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra, per mezzo del Comando del Distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 settembre prossimo venturo, le loro rispettive domande in carta da bollo da lira una indicanti il loro casato, nome, figliazione, e recapito domiciliare, e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi; o per gli ammogliati, i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare in favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli uffiziali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente-medico, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento dell'idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente-medico di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) della doppia laurea conseguita; e patente originale di libero esercizio della medicina e chirurgia se l'aspirante è allievo di quella Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di avere compiuto il corso di perfezionamento.

L'aspirante laureato in una Università estera dovrà comprovare d'aver ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale, in carta da bollo da centesimi 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nell'esercito permanente ove consegua la nomina di sottotenente-medico.

Oltre questi documenti, potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante sull'esercizio medico-chirurgico.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo Distretto le domande coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica a fine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

Gli aspiranti, già in servizio nell'esercito, trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*, *d*, *f*, *g*.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei rispettivi sindaci, ed ai militari per mezzo del rispettivo comandante di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente-medico, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Venti giorni dopo tale partecipazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione che sarà loro stata assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso un Ospedale militare a seguirvi un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari, e saranno indi ammessi a prestare servizio nei corpi dell'esercito.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti-medici sa-

ranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente-medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Regolamenti militari;
2. Medicina legale militare;
3. Igiene militare e statistica;
4. Servizio sanitario in campagna;
5. Esercizi pratici di chirurgia da guerra.

Coloro che supereranno siffatto esame, verranno tosto promossi tenenti-medici. Quelli invece che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dall'effettivo servizio nell'esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali di complemento.

Il Ministro: G. MAZÈ.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap. 3, della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore di lettere italiane nel R. liceo *Cavour* di Torino collo stipendio di annue lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi della detta città la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella città stessa a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 28 maggio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. BARBERIS.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno scorso n. 48410-4493, con cui fu aperto pel 1° ottobre anno corrente un concorso per ammissione di n. 25 allievi ingegneri nel corpo Reale del Genio civile;

Considerato che, per aprire adito a tale concorso anche agli ingegneri che vanno ad essere laureati in seguito agli esami che si danno nelle scuole di applicazione degl'ingegneri del Regno verso la fine dell'autunno, è conveniente prorogare l'epoca del detto concorso,

Decreta:

Il concorso indetto col suindicato decreto Ministeriale 30 giugno pel 1° ottobre prossimo venturo, è invece fissato al 1° dicembre anno corrente, ed il termine assegnato per la presentazione delle relative domande è prolungato a tutto il mese di ottobre detto anno; ferma restando ogni altra disposizione del decreto stesso.

Roma, addì 6 luglio 1879.

Pel Ministro: LACAVA.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso a 6 posti gratuiti, 5 semigratuiti e 14 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1879-80, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante avere essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se nè abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 15 agosto p. v., avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, lì 29 giugno 1879.

Il R. Prefetto Presidente: GADDA.
Il Consigliere: ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il dì 8 corrente alla Camera alta d'Inghilterra si discusse in seconda lettura il progetto di legge per sostituire alla *Queen's University* di Dublino una nuova Università nella quale gli esami saranno accessibili a ciascun cittadino.

Lord Kimberley dichiarò di respingere il progetto a motivo che i cattolici d'Irlanda non possono contentarsi della facoltà che si vuol loro concedere di passare i loro esami davanti alla nuova Università anche senza averne seguito i corsi. Ciò che loro abbisogna è un insegnamento cattolico. Poichè il governo sussidia l'insegnamento secolarizzato, sarebbe anche giusto che esso sussidiasse l'insegnamento cattolico in un paese eminentemente cattolico come è l'Irlanda. E molto più dacchè l'Irlanda è un paese conquistato e deve quindi essere trattato con maggiore generosità. Il ministero dice di non poter impiegare per l'insegnamento cattolico i fondi che derivano dalla separazione della Chiesa dallo Stato. Ma se una parte di questi fondi ha potuto l'anno scorso destinarsi all'insegnamento medio in Irlanda, perchè non potrà oggi farsi altrettanto per l'insegnamento universitario?

Lord Cranbrook osservò che il progetto ministeriale non accorda ai cattolici irlandesi l'insegnamento confessionale, ciò che non potrebbe consentirsi; però esso li libera dall'obbligo virtuale di assistere alle lezioni dell'insegnamento secolarizzato, ammettendoli a concorrere ai gradi senza bisogno di ciò. Questo a lord Cranbrook sembra il limite delle concessioni possibili. Quindi disse che, sebbene fautore dell'insegnamento confessionale, pure reputava il progetto equo e che lo avrebbe votato.

Parlarono pro e contro vari oratori. Indi lord Salisbury disse che il governo non avrebbe potuto consentire a sussidi in favore dell'insegnamento cattolico in Irlanda senza gettare il turbamento negli spiriti e senza suscitare nell'isola pericolose rivalità di religione. La legge interdice che si sussidii un qualunque insegnamento confessionale. Non potrebbesi, senza ingiustizia, sussidiare l'insegnamento cattolico in Irlanda.

Il lord cancelliere compendiò la questione nei seguenti termini: i nostri avversari pretendono reclamare i fondi dello Stato per dotare un insegnamento conforme alle vedute degli alti dignitari della Chiesa romana. Sancirà essa la Camera una tale pretesa?

La Camera rispose negativamente a questa interpellanza, adottando il *bill* in seconda lettura.

I giornali inglesi recano alcune notizie da Capetown, in data 24 giugno.

Il generale Crealock è arrivato al forte di Chelmsford il 19 giugno. Il giorno appresso l'esercito si è messo in movimento da tutti i lati. Il 20 giugno l'esercito era arrivato al fiume Umbolozi, sul quale è stato gettato un ponte. Le truppe incontrarono in quell'operazione qualche resistenza da parte dei zulus. Il generale Newdegate, col suo stato maggiore, è arrivato ad Upuko. Il generale Wood stabilirà tra breve le sue comunicazioni col generale Crealock.

Sir Garnet Wolseley, appena arrivato, è partito per Natal. L'avanguardia inglese è giunta a 25 miglia dal kraal di Cetywayo.

Il luogotenente Carey, accusato di avere abbandonato il principe Napoleone, ha letto la sua difesa innanzi al Consiglio di guerra. Disse che credeva che il principe fosse riuscito a fuggire cogli altri soldati, quando furono sorpresi dagli zulus. Quando si è accorto del suo errore gli fu detto che il principe era morto, e gli fu impossibile tornare indietro non avendo che soli quattro uomini per far fronte al nemico.

Il Consiglio di guerra ha pronunciata la sentenza e condannato il luogotenente Carey ad essere cancellato dai quadri dell'esercito inglese. Si aspetta dal ministro la conferma di questa sentenza.

Un telegramma da Belgrado annunzia che l'agente russo, signor Persiani, ha notificato al ministro presidente della Serbia, signor Ristich, che la Russia accetta la riserva della Serbia relativamente alla sistemazione dei confini serbo-bulgari presso Kula, e che la Russia spera, nell'interesse dei futuri rapporti tra la Bulgaria e la Serbia, di poter ben tosto soddisfare ai giusti desideri della Serbia con una nuova delimitazione.

La *Politische Correspondenz* reca intorno alla quistione egiziana alcune notizie che, a suo dire, vanno accolte con qualche riserva, specialmente per ciò che concerne l'atteggiamento delle potenze occidentali. Secondo una voce, che corre a Costantinopoli, le potenze istesse avrebbero dichiarato alla Porta che qualora nel firmano di investitura di Tewfik pascià non vi fosse una disposizione che modificasse l'abrogazione del firmano del 1873, esse procederebbero, in caso di bisogno, fino alla proclamazione dell'indipendenza dell'Egitto. Secondo un altra versione, che sembra più verosimile, le potenze occidentali insisterebbero perchè la Porta riconfermasse, in un nuovo firmano, a Tewfik pascià tutti i diritti e privilegi del suo predecessore, salvo restando il diritto della Porta di determinare l'effettivo della forza di terra e di mare del kedivé.

Anche un telegramma che il *Temps* riceve da Vienna afferma che la Francia e l'Inghilterra, considerando che la Porta ottomana non potrebbe, senza umiliazione, ritornare sull'atto di revoca del firmano del 1873, e prendendo in considerazione i motivi esposti da essa nella sua ultima circolare, cercheranno semplicemente di indurre il sultano ad accordare, nel nuovo firmano d'investitura che sarà dato a Tewfik, tutti i diritti e privilegi, di cui, a loro avviso, il vicerè dovrà godere d'ora innanzi e la cui abrogazione potrebbe pregiudicare i diritti delle potenze.

« Credesi, aggiunge il telegramma, di allontanare per tal modo gli inconvenienti che proverrebbero dalla revoca dell'antico firmano.

« L'Austria-Ungheria e la Germania attenderebbero, per pronunciarsi, la decisione della Francia e dell'Inghilterra; ma esse approveranno, secondo ogni probabilità, questo modo di procedere perchè trovano necessario di precisare la situazione e le attribuzioni del nuovo kedivé, allo scopo di evitare dei malcontenti simili a quelli di questi ultimi tempi. »

Scrivono per telegrafo da Bucarest, 10 luglio, che il Senato e la Camera dei deputati continuano a discutere negli uffici il progetto relativo alla questione degli israeliti.

Dicesi che il governo abbia dichiarato che accetterebbe soltanto una soluzione che corrispondesse alle disposizioni del trattato di Berlino. Ha dichiarato inoltre che se gli uffici prendessero una decisione diversa si addosserebbero una grave responsabilità.

Non ostante queste dichiarazioni, e sebbene le Camere fossero state informate dei pericoli che minacciano il paese all'interno, gli uffici persistono nel volere adottare la soluzione che è stata proposta dalle Commissioni delle due Camere.

Il *Globe* reca un telegramma da Vienna il quale annunzia che il colonnello di stato maggiore, signor Sammonnig è partito per Serajevo in compagnia di due ufficiali delegati dal ministro della guerra. Il colonnello austriaco dovrà abboccarsi con Hussni pascià, capo della delegazione ottomana, affine di intendersi con lui sulle basi dell'occupazione del sangiaccato di Novi-Bazar.

Trattasi particolarmente di stabilire i punti strategici da occuparsi nel bacino del fiume Sion. Non appena sieno state fissate le condizioni, il governo austriaco prenderà le misure necessarie per far entrare le sue truppe nel sangiaccato.

Lo stesso *Globe* reca il seguente telegramma da Tirnova, 9 luglio:

" Il governo russo ha ordinato ai suoi generali di affrettare lo sgombro dell'ovest della Bulgaria fino alla Jantra. Questa operazione dovrà essere compiuta il 26 luglio.

" Il principe di Battenberg ha fatto ieri il suo solenne ingresso in questa città e fu ricevuto con entusiasmo dalla popolazione.

" Questa mattina alle 10 il principe ha prestato giuramento alla Costituzione, e si recherà quanto prima a Sofia, ove attenderà il firmano di investitura del sultano. „

Fu il 9 corrente che la Camera dei deputati di Francia ha votato con 362 voti contro 159 la prima delle leggi presentate dal signor Ferry.

Dicono i *Debats* che questa è stata la più notevole fra quante discussioni sieno state esaurite dalla Camera attuale. Essa occupò non meno di quattordici sedute. " Vi sono pochi uomini istruiti, anche solo superficialmente, i quali non sappiano quello che debba pensarsi sullo spirito dei gesuiti e sulla specie di educazione che essi impartiscono alla gioventù; ma era lungo tempo che il male non veniva svelato alla tribuna coll'abbondanza delle citazioni delle quali furono pieni i discorsi dei signori Ferry, Spuller e Paolo Bert. Ciascuna citazione ha servito come di cartuccia e pochi colpi andarono perduti.

" Gli avversari della legge hanno fatto ogni loro possa per combatterla. Ma furono disorientati, sconcertati dalla colluvie di citazioni inconfutabili. Era divenuto difficile per loro il difendere l'insegnamento dei gesuiti anche a nome della tolleranza, epperò furono costretti a rifugiarsi col signor Lamy sul terreno della libertà illimitata. Essi fecero prova di coraggio assai più che di abilità. Sapevano già che la battaglia era perduta; combattevano per l'onore, una maniera un po' vana di combattere. Non avevano speranza di modificare le opinioni altrui. Così è che il signor Leone Renault pronunziò *in extremis* un discorso che somigliava alle ultime preghiere sovra un malato spedito.

" Noi del resto desideriamo che di questa discussione non rimanga più se non la rimembranza di una lotta leale in cui degli amici si sono trovati momentaneamente separati, ma nella quale nessuno passò al campo nemico. La maggioranza rimane più che mai ferma. Il centro sinistro da una parte, la estrema sinistra dall'altra hanno potuto differire dal ministero sopra qualche punto speciale. Altri ha potuto giudicare la legge Ferry insufficiente, altri l'ha potuta giudicare eccessiva; ma entrambi si mantengono fedeli alla politica attuale e non pensano a separarsi dal governo. „

I *Débats* pongono in dubbio che il Senato possa anch'esso discutere la legge prima delle ferie e si limitano ad esprimere il voto che ciò avvenga al più presto possibile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Il *Times* dice che le potenze aggiornarono l'invio di una nota collettiva, tendente a raccomandare alla Rumania l'esecuzione dell'articolo del trattato di Berlino relativo agli ebrei.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« A Cronstad è scoppiata una torpedine. Vi sono 5 morti e 14 feriti. Una piccola nave fu distrutta. »

San Vincenzo, 11. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Aden, 11. — Passarono oggi i postali della Società Rubattino *Singapore*, proveniente da Bombay e diretto per Genova, e *Manilla*, proveniente da Napoli e diretto per Bombay.

Vienna, 12. — Il mercato internazionale dei grani avrà luogo a Vienna il 25 e il 26 agosto.

Nello stesso tempo sarà aperta l'Esposizione delle macchine e degli oggetti di agricoltura, e delle arti del mugnaio, del panattiere e del birraio.

Chislehurst, 12. — La regina Vittoria e la principessa Beatrice, in grande lutto, rimasero presso l'imperatrice durante il funerale del principe. Assistettero al funerale tutti gli altri principi della famiglia reale. Gli onori funebri furono resi dai lancieri, da 3 batterie di artiglieria e dalla scuola militare di Woolwich. La folla era immensa.

Costantinopoli, 12. — Si assicura che esista nella Bosnia e nell'Erzegovina un'agitazione rivoluzionaria segreta, e si crede a prossimi tumulti.

New-York, 12. — Un violento uragano cagionò gravi danni negli Stati dell'ovest e nord-ovest, e nel Canadà.

Berlino, 12. — Il Reichstag approvò per appello nominale con 217 voti contro 117 il progetto della tariffa doganale.

Il principe di Bismarck lesse quindi un'ordinanza imperiale che chiude la sessione.

Belgrado, 12. — L'ex-ministro Gruic fu nominato agente diplomatico e console generale presso il principe di Battenberg a Sofia.

Chislehurst, 12. — I funerali del principe Napoleone furono commoventi.

Il principe di Galles, il duca di Cambridge, il duca di Connaught e i principi di Svezia e di Monaco tenevano i cordoni del feretro.

Vi erano molte deputazioni francesi e straniere.

Il principe Gerolamo e i suoi figli erano alla testa del corteo.

Versailles, 12. — *Seduta della Camera.* — Approvasi il progetto di legge relativo al Consiglio di Stato.

Approvansi quindi i primi articoli del progetto che regola la residenza delle Camere a Parigi.

Rinviasi a martedì la votazione sull'articolo 5°, modificato dal Senato.

Lepère, ministro dell'interno, domandò che la Camera accetti la modificazione del Senato, per evitare un ritardo nell'approvazione del progetto.

La Camera decide che lunedì non terrà seduta, essendo l'anniversario della presa della Bastiglia.

Costantinopoli, 12. — La Francia e l'Inghilterra insistono affinchè il firmano dell'investitura del kedivé ristabilisca tutti i privilegi accordati col firmano 1873, compreso il diritto di eredità.

L'arcivescovo Grasselli consegnerà oggi al sultano una lettera del Papa.

Peretev effendi, ex-commissario nella Bulgaria, consegnerà immediatamente al principe di Battenberg il firmano della investitura.

Vienna, 13. — Le elezioni per il Reichsrath sono terminate.

Furono eletti 173 liberali e 175 conservatori.

Cinque elezioni suppletorie avranno luogo fra breve.

Il *Fremdenblatt* dice che i risultati delle elezioni non permettono ancora di giudicare definitivamente il carattere della nuova Camera. Il *Fremdenblatt* non divide punto l'opinione di quei giornali che vedono nei risultati delle elezioni un fatto, il quale richiede l'immediata dimissione del gabinetto attuale.

Lo stesso giornale annunzia che i negoziati fra i plenipotenziari dell'Austria e della Serbia per la congiunzione delle ferrovie e per la quistione delle tariffe terminarono con un accordo completo su tutti i punti.

Vienna, 13. — La *Rivista del Lunedì* annunzia che il gabinetto non è ancora deciso di dare le sue dimissioni. Trattasi attualmente la questione di sapere in qual modo il gabinetto deve presentarsi al Reichsrath. Probabilmente, ma non è ancora certo, il gabinetto, in un tempo non lontano, darà la sua dimissione. Il conte Taaffe sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Berlino, 13. — Diciassette membri sono usciti ieri dalla frazione dei nazionali-liberali.

Cairo, 13. — Il kedivé accetta un controllo delle potenze e lo desidera serio ed efficace.

Furono fatti grandi cambiamenti nel personale dell'Amministrazione provinciale. Furono nominati due ispettori per l'alto e il basso Egitto.

Continuano le trattative riguardanti la Commissione internazionale per la liquidazione, e si crede che avranno presto un buon successo.

Il kedivé andrà giovedì in Alessandria.

Parigi, 13. — Oggi nel bosco di Boulogne ebbe luogo l'annua rivista della guarnigione di Parigi.

Le truppe sfilarono dinanzi al presidente della Repubblica, e furono molto applaudite.

Vi assisteva una grande folla.

Londra, 14. — Il principe Gerolamo Napoleone ricusò di vedere l'imperatrice.

Costantinopoli, 13. — Lo sgombero della Romelia terminerà alla fine di luglio e le elezioni avranno luogo subito dopo.

Riguardo alla Grecia, la Porta esita di affidare all'Inghilterra i suoi interessi.

Il firmano d'investitura del principe di Battenberg è portato da un corriere, il quale consegnerà pure al principe una lettera di Kereddine pascià che gli raccomanda specialmente i mussulmani della Bulgaria.

New-York, 13. — Un rapporto ufficiale constata che a Memfi avvennero 6 casi di febbre gialla e che vi furono tre morti. La fuga degli abitanti continua.

Bruxelles, 13. — L'*Etoile Belge* afferma che l'individuo arrestato non è l'autore degli affissi che minacciavano il re. Questo individuo tenne dei discorsi che offendevano S. M. e disse che fu designato dalla sorte per uccidere il re.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 18 maggio 1879.

Il socio barone Claretta comincia la lettura d'un suo lavoro che ha per titolo: *Ferrante Vitelli alla Corte di Savoia.* Prova l'autore col sussidio dell'inedito carteggio del ministro di Savoia a Roma che il Vitelli non fu invitato da Emanuele Filiberto a venire al suo servigio, ma sollecitò egli stesso caldamente tale invito, indica i primi lavori che gli furono affidati in Piemonte e si distende a ragionare dell'importante e delicato incarico ch'egli ebbe, di costrurre, cioè, la cittadella di Mondovì, opera che venne con mirabile sollecitudine compiuta da quel valente capitano ed ingegnere nella state del 1573.

L'autore descrive i particolari di quella missione avuta dal Vitelli e colla scorta di documenti inediti dei ministri di Savoia a Roma narra le difficoltà che nacquero tra il Duca e la Santa Sede per cagione di quell'opera e gli ostacoli suscitati al Vitelli dalla cittadinanza di Mondovì che di mal animo sopportava il giogo che le veniva imposto.

Passa l'autore a ragionare della missione del Vitelli presso la repubblica di Venezia che l'incaricò di fortificare l'isola di Corfù, e col sussidio dell'inedito carteggio dell'ambasciatore di Savoia presso quella Repubblica potè l'autore venire in chiaro dei vari contrasti sostenuti dal Vitelli cogli altri ingegneri italiani chiamati a quell'opera e coi ministri della stessa Repubblica.

Difendendolo infine delle accuse mosse contro di lui, l'autore termina la sua Memoria coll'indicare varie altre incombenze avute dal Vitelli alla Corte di Savoia fino alla sua morte, succeduta nell'anno 1582.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Collegio-Convitto Nazionale UMBERTO I in Torino. — Una bella e commovente funzione avea luogo in questo fiorente Istituto, il più numeroso d'Italia, il dì 10 corrente luglio, e compievasi con tutto lo splendore di una solennità patriottica e con tutto lo slancio del cuore proprio di una festa di famiglia.

A perpetuare la memoria della singolare dimostrazione d'affetto ricevuta dalla Maestà di Umberto di Savoia, il quale, ancor Principe di Piemonte, nel giugno del 1877, degnavasi onorare di una visita particolare quel Collegio-Convitto; poi, salito sul Trono d'Italia, gli concedeva di intitolarsi dall'Augusto suo Nome, la Direzione dell'Istituto deliberava di fondare coi risparmi dell'Amministrazione due posti gratuiti, colla denominazione *Posti gratuiti Umberto I*, a favore di giovani di scarsa fortuna che li avrebbero vinti al concorso.

Deliberava pure di collocare nella sala maggiore un busto in bronzo di Re Umberto, pregevole opera d'arte dello scultore Preatoni.

Alla solenne inaugurazione di esso era ordinata la festa, a cui

assistettero le LL. AA. RR. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, il Principe Eugenio di Carignano, il prefetto, il sindaco, l'assessore per l'istruzione, il R. provveditore agli studi, parecchi consiglieri provinciali e comunali, professori, ed un'eletta schiera di cittadini, di parenti, di amici.

Scoperto il bronzo e la lapide commemorativa, parecchi alunni lo salutarono con adatti componimenti in versi. Poi cantavasi da loro un apposito inno al Re, messo in musica dal maestro cavalier Lamberti. Il degno rettore cav. Giuseppe Parato con la eloquenza del cuore ricordava poscia le vicende dell'Istituto cui presiede da tre lustri, dimostrando ai cari suoi giovanetti quanti obblighi venissero a loro dalla Sovrana predilezione, e come dovessero colla severità degli studi e della vita corrispondere al titolo del Collegio che ha nome dalla Nazione e dal Re.

Succedettero svariati esercizi militari e ginnastici. Indi venivano distribuiti i premi riportati dagli alunni nelle materie d'insegnamento particolare del Convitto.

Attorno all'ampio cortile convertito in sala riccamente addobbata, e sotto il bellissimo porticato, stavano esposti in lunghe file i saggi di calligrafia, di disegno, di paesaggio, di pittura, eseguiti dai giovani convittori.

Le LL. AA. RR. e gli illustri personaggi intervenuti compiacevansi di esaminarli successivamente.

Al chiudersi della solennità, tutti ne esprimevano la loro viva soddisfazione; mentre un alunno, a nome dei compagni, rendendo vive grazie a quegli egregi che tanta parte aveano presa alle loro gioie, dichiarava che mai la memoria di sì bel giorno si sarebbe illanguidita nei loro animi e nei loro cuori.

Regia Marina. — Il R. avviso *Messaggiero* entra in armamento oggi (12) a Napoli, al comando del capitano di fregata Sanfelice cav. Cesare.

La squadra permanente, composta delle navi corazzate *Venezia, Palestro, San Martino, Formidabile* e della cisterna *Verde*, ha lasciato Taranto il 9 corrente per recarsi a Genova.

La nave-scuola mozzi *Città di Napoli* ha lasciato l'isola della Maddalena l'8 corrente.

La Regia corvetta *Archimede* ha lasciato Gibilterra il 10 corrente dirigendo per Montevideo.

Avviso ai naviganti. — Il *Corriere Mercantile* dell'11 annunzia che il Governo ha pubblicato la seguente informazione relativa al Molo in corso di costruzione a Genova.

I lavori si estendono attualmente in direzione Sud (vero) dalla punta del Molo Nuovo o di Ponente per una distanza di 481 *yarde*, e sono indicati dal lanternino che ha due fanali sovrapposti l'uno all'altro verticalmente.

La larghezza della superficie superiore dei lavori è di 60 *yarde*.

La profondità dell'acqua per 372 *yarde* dalla punta del Molo Nuovo è di 19 1|2 a 23 piedi inglesi e per le altre 109 *yarde* la profondità è di 23 a 33 piedi inglesi, essendo all'estremità di 10 braccia e un terzo.

Si avvertono perciò i naviganti a non passare al Sud della Punta del Molo Nuovo ad una distanza minore di due gomene e tre quarti.

NB. — Il braccio ragguaglia 6 piedi; — l'*yard* equivale a 3 piedi; — il piede inglese ragguaglia 305 millimetri.

Alpinismo femminile. — La *Perseveranza* del 13 scrive che il mattino del 7 luglio sulla più alta cima del Moncòdine — la Grigna settentrionale — appariva una coraggiosa comitiva di sei signorine che, accompagnate da quattro signori, fra cui due distinti alpinisti, vi erano salite dalla parte di Esino, superandone le ardue nevi per più di tre ore di cammino.

Il Moncòdine, vastissimo monte che dispiega i suoi versanti fra la Valsassina ed il Lario, s'innalza ad oltre 2400 metri; è ricco di fossili e racchiude nel suo seno una profonda e perpetua ghiacciaia, che si crede alimenti col suo stillicidio il Fiumelatte, che da un antro inesplorabile sbocca nel lago.

La sezione alpinista di Milano in quest'anno istesso aveva messo in discussione la scelta per l'escursione annuale fra il Moncòdine e la Zeda sul Lago Maggiore, la quale ultima venne poi preferita, ed oggi stesso ne avrà luogo l'ascensione.

L'accesso alla vetta del Moncòdine, benchè non difficile, era tuttavia reso in quest'anno quasi impraticabile a cagione della grande copia di neve che tutta ne ingombra la più alta zona. E infatti taluno che volle, pochi giorni innanzi, tentarne la prima salita per la stessa via, dovette bentosto smetterne il disegno.

La gentile e ardita comitiva, che raggiunse felicemente la vetta, erasi mossa da Bellano il giorno antecedente; e soffermatasi pel pranzo in Esino, al vago e recente *Albergo di Moncòdine*, degno di maggior concorso, risalendo d'alpe in alpe sostava presso la caverna della ghiacciaia, ricoverandosi, in attesa dell'alba, in una angusta e ancora inabitata *baita*, ultima fra le capanne del monte.

Alle ore cinque del mattino fu dato principio alla salita verso la cima, che fu gloriosamente raggiunta alle 9 traverso i campi e gli ammassi di neve. Non mancarono le difficoltà: che però furono vinte con imperturbato coraggio. Le volte che il piede, scivolando sui campi di neve, faceva umoristicamente perdere l'equilibrio, non furono rare. Il cielo, nuvoloso dapprima, si fece sereno; allora la vista all'interno riuscì stupenda, e fu levato un saluto ai raggi del sole.

Nel ritorno seguirono la china dell'opposto versante, giungendo dopo lunga discesa a Pasturo, nella Valsassina, d'onde, ristoratisi, si ricondussero felicemente a Bellano.

Prima di discendere, gli ascensori e le ardite alpiniste scrissero i loro nomi sopra un foglio, che racchiusero in una bottiglia, nascondendola fra i massi della cima, perchè rimanga a memoria ed esempio. È questa la prima ascensione fatta quest'anno sulla *Grigna* dal versante nord.

Le cifre dei nomi delle signorine scritti sul foglio nascosto nella rupe sono: signora M. F. S., signorine C. V., E. A., P. A., V. C., A. B.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 luglio 1879 (ore 16 15).

Barometro alzato di 2 e 3 mm. e cielo sereno in tutta l'Italia. Sardegna 764, Otranto 759 mm. Mare agitato o mosso con venti freschi di nord-ovest sull'Adriatico inferiore, a Taranto, a Porto Empedocle e a Rimini. Ponente fortissimo e mare grosso nel golfo dell'Asinara. Pressioni aumentate di 3 e 5 mm. nelle provincie dell'Austria. Nel periodo decorso burrasche con pioggia e grandine nel Veneto. Maestro forte a Moncalieri e a Civitavecchia, fortissimo a Porto Empedocle. Tramontana forte e mare agitato nelle bocche del Po. Il tempo si manterrà generalmente bello. Venti ancora freschi da maestrale a greco sul basso Adriatico e sul Jonio.

Firenze, 13 luglio 1879 (ore 15 30).

Cielo coperto in alcuni paesi del Piemonte e della Liguria; sereno nel resto d'Italia. Pioggia minuta a Domodossola. Venti freschi di maestrale nelle Puglie, nella Terra d'Otranto e a Porto Empedocle. Scirocco forte a Po di Primaro. Mare agitato soltanto in questi paraggi. Barometro abbassato fino a 2 mm. in alcune stazioni del nord della penisola e dell'ovest della Sicilia ed in Sardegna; alzato di altrettanto nella Comarca e nelle provincie napoletane. Pressione diminuita di 7 mm. e temperatura aumentata 8 gradi a Bregenz. Probabilità di venti freschi delle regioni est e cielo generalmente nuvoloso con pioggie nell'Italia settentrionale ed occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	762,5	762,2	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	18,4	26,2	25,4	20,2
Umidità relativa...	70	49	49	69
Umidità assoluta...	11,05	12,42	11,78	12,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	S. 15	SSW. 18	SW. 5
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,3 C. = 21,0 R. | Minimo = 13,4 C. = 10,7 R.

Massimo termometrico al piano della città = 28,0 C.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	763,0	762,4	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	18,3	25,8	25,3	20,2
Umidità relativa....	70	40	40	73
Umidità assoluta...	10,89	9,81	9,66	12,92
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WSW. 15	S. 15	S. 8
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	5. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. | Minimo = 14,4 C. = 11,5 R.

Massimo termometrico al piano della città = 28,7 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 luglio 1879

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 82	86 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 25
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 27	95 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 10
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2260 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	537 50	537 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	869 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	470 —	468 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	691 —	690 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	606 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 57	109 27	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 75	27 70	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 97 cont.; 88 92 1/2 97 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 470, 469.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 690.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(1a *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 16 agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti nel territorio di Morolo.

1. Terreno, in contrada Casa Colinaute, in mappa sez. 1a, n. 459, confinante strada, Franchi Vincenzo a due lati e canonicato Ridolfi D. Domenico.

2. Simile, in detta contrada, in mappa alla stessa sez., n. 460, confinante come sopra.

3. Simile, in contrada Il Calvario, in mappa sez. 2a, confinante come sopra.

4. Simile, in contrada Cerquotti, in mappa sez. 2a, n. 787, confinante strada, fosso, canonicato di S. Croce, goduto da Vincenzo De Castro.

5. Terreno simile, in detta contrada, in mappa alla stessa sez., n. 788, confinante strada, fosso, canonicato di S. Croce, goduto da D. Vincenzo.

6. Simile, in detta contrada, in mappa alla stessa sez., n. 789, confinante come sopra.

7. Simile, in contrada Il Piglione, mappa alla stessa sez., nn. 887 e 1833, confinante strada, Capitani Don Giovanni Battista e Giuseppe da due lati, Ridolfi D. Domenico e fratelli, salvi, ecc.

8. Simile, in contrada Calvario, in mappa detta sez. n. 1295, confinante strada, Tranquilli Achille, enfiteuta al canonicato di S. Maria, confinante Ridolfi D. Domenico da tre lati, salvi, ecc.

9. Terreno, segnato in mappa alla detta sez., n. 1560, confinante Iocelli, Cirilli, dotali di Adelaide Pacifici, e Bellini Antonio d'Ignazio.

10. Bosco da taglio, in contrada Il Piglio, in mappa detta sez., n. 872, confinante strada da due lati, Capitani D. Gio. Battista e Gaspare, Patrizi Ermenegildo e fratelli.

11. Terreno, in contrada Il Piglione, in mappa alla detta sez., n. 946, confinante strada, fosso, Mancini Giovanni fu Salvatore, Corbelli Pietro fu Antonio, salvi, ecc.

12. Simile, in contrada Cerquotti, in mappa alla sez. 3a, nn. 175 e 176, confinante con la strada da più lati, fosso, con la sez. 2a di Morolo, e Ridolfi D. Domenico e fratelli.

13. Simile, nella suddetta contrada in mappa alla sez. 3a, nn. 177 subalt. 1, e 177 sub. 4, 2, 178, 181 sub. 1 e 2, 182 e 561, confinante strada da due lati, fosso, con la sez. 2a di Morolo, Ridolfi D. Domenico e fratelli.

14. Terreno in contrada Colli Mar[illegible]lli, in mappa detta sez., nn. 227, 700, confinante Vietta, Canali Luigi e fratelli, Quattrini Lorenzo di Paolo, Patrizi Ermenegildo e fratelli.

15. Simile in contrada Colle Pizzuto, in mappa coi nn. 62, 63, confinante strada, fosso e canonicato di S. Rocco di Morolo.

16. Terreno, in contrada Camapine Piane, in mappa col n. 368 sub. 1, 2, confinante Cucumelli D. Francesco Saverio e fratelli, cappellania di S. Maria e Quattrini Don Ilario, salvi, ecc.

17. Bosco ceduo, situato nella via di Supino, in mappa alla sez. 2a, al n. 1033, confinante fosso, Biondi Luigi e Bottoni Marco.

18. Terreno, alla contrada Colli Molli, segnato in mappa sez. 3a, nn. 129, 130, confinante fosso, Patrizi Domenico, e fratelli e cappellania di S. Maria, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in 15 lotti, formando un sol lotto i terreni notati coi nn. 12 e 13, ed in un sol lotto pure i terreni distinti coi nn. 4, 5 e 6, secondo il prezzo di stima attribuito a ciascun fondo dal perito signor Tommaso Baldassarri, e cioè:

Il lotto 1, lire 113 — Il lotto 2, lire 130 — Il lotto 3, lire 91 20 — Il lotto 4, lire 1508 40 — Il lotto 5, lire 1093 67 — Il lotto 6, lire 44 — Il lotto 7, lire 200 60 — Il lotto 8, lire 150 — Il lotto 9, lire 180 88 — Il lotto 10, lire 4702 15 — Il lotto 11, lire 1002 — Il lotto 12, lire 31 — Il lotto 13, lire 35 — Il lotto 14, lire 84 50 — Il lotto 15, lire 384 90.

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 13 giugno 1879.

3206 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

D'Antona Rosario del fu Antonino, civile, proprietario, della comune di Riesi, provincia di Caltanissetta, fa noto al pubblico che nel giorno 1° maggio 1879 sporgeva domanda a Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia chiedendo che per grazia sovrana venisse autorizzato a cambiare il nome del di lui figlio minore, da *Antonino*, in quello di *Gaetano*.

Fa conoscere altresì che Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia, accogliendo la dimanda del D'Antona, ha ordinato con decreto del 27 maggio 1879 la pubblicazione della succitata domanda, in conformità dell'articolo 121 del Real decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

Perciò è che invita tutti coloro che vogliono fare opposizione alla detta domanda a poterla presentare nel termine di quattro mesi a cominciare dalla pubblicazione del presente.

Riesi, 28 giugno 1879.

3194 ROSARIO D'ANTONA.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Siracusa riunito nella camera di consiglio,

Visti i documenti prodotti, e la requisitoria del P. Ministero, conformemente alla stessa,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento e la traslazione della rendita di annue lire duemila cinquanta iscritta sul Gran Libro del suddetto Debito, giusta il certificato in data 1° settembre 1872, di n. 75548, cioè per annue lire centoquarantacinque sia intestata ai minori figli del fu signor Corrado Romano a nome Agatina, Fortunato ed Elvira; e il resto in altre annue lire millenovecentocinque siano tramutate in rendita al latore da consegnarsi allo istante sig. Francesco Romano per distribuirla agli altri interessati ai sensi della dichiarazione indicata in domanda.

Così deliberato il giorno 13 giugno 1879 dai signori avvocati Vincenzo Costantino giudice funzionante da presidente, Giovanni Dragonetti giudice e Nicolò Reina aggiunto giudiziario.

Per copia conforme all'originale che si rilascia all'avvocato sig. Francesco Messina.

3160 Il cancelliere A. PATTI.

BANDO

(2a *pubblicazione*)

Su l'istanza degli eredi del fu Vincenzo Bruti, di Tivoli, il Tribunale con decreto 10 giugno 1879 autorizzava il sottoscritto notaio di procedere nel suo ufficio posto in Tivoli, via del Trevio, num. civico 29, sul prezzo di lire 2475, alla vendita, mediante pubblici incanti, di

Una casa posta in Tivoli, via della Forma, n. civ. 147, distinta in catasto col num. 1167, sezione 1a, confinanti Antonio Ambrosini, Luigi Testi, e la strada pubblica, salvi, ecc.

I patti e condizioni della vendita sono ostensibili presso l'ufficio del sottoscritto notaio.

Detto esperimento avrà luogo li 15 luglio 1879, alle ore 9 antimeridiane.

Tivoli, il 1° luglio 1879.

GIOACCHINO dott. EUTIZI R. notaio in Tivoli.

3203

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Nel giorno 20 agosto 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a primo ribasso in un sol lotto, espropriato in danno dei signori Ciampi-Sala Luigi del fu Ferdinando e Ciampi-Sala Riccardo di Luigi, padre e figlio, ad istanza dei signori coniugi Augusto Saint-Mihiel del fu Filippo e Faustina Brenda del fu Pietro, non che della signora Teresa Cietimeni di Girolamo, domiciliati in Roma.

Tenuta od aggregato di fondi con tutti i relativi annessi e diritti alla medesima inerenti, enunciata già dai debitori della quantità di oltre rubbia 64, a corpo e non a misura, e che dal perito Alessandri viene descritta e costituita in n. XIII corpi di terreno nei territori di Albano, Castel Gandolfo, Marino ed Ariccia, ascendenti alla quantità di ettari 106, are 99 e centiare 35, con tutti i soprassuoli inerenti, in vocabolo Vignagrande e Collelilli e S. Fermina, ai numeri di mappa di Castel Gandolfo, sezione prima, 756 al 771 inclusive, 771 1/4, 771 1/2, 772, 772 1/4, 772 1/2, 773 al 777 inclusive, 800 sub. 1, 2, 3, 801, 802 sub. 1 e 2, 276, 823 sub. 1 e 2, 962 sub. 1 e 2, 963 al 967 inclusive, 967 1/2, 968, 979 sub. 1 e 2, 980 al 983, inclusive, 993 al 1000 inclusive, 1017, 1018 e 1023, in vocabolo Vigna Giorgini, non che nella mappa di Albano, sez. 1a, coi numeri 768 sub, 1 e 2, 804, 805, 1114, 1115, 1363 sub. 1 e 2, 896 al 901 inclusive; Colonnelle delineato nella mappa suddetta di Castel Gandolfo, sez. 1a, coi nn. 733, 734 sub. 1 e 2, 958, 959; Pizzicheria o Laghetto nella mappa suddetta di Castel Gandolfo, ai nn. 773 al 731 inclusive, 956, 957, 1010, 1011, 1030, 1031, sez. 1a; Rimessola di Peppe Secco e Marciano delineate nella mappa stessa di Castel Gandolfo, sez. 1a, civici numeri 663 al 670 inclusive; Laghetto delineato nella detta mappa al n. 712, sez. 1a; altro coi nn. 717, 718, 719, sez. 1a; altro coi nn. 653, 654, sez. 1a; Secciano descritto nella mappa suddetta di Castel Gandolfo, col num. 632, sez. 1a; Cordaro o Canepino delineato nella mappa di Albano, sez. 1a; Savelli col n. 405; Case nel territorio di Ariccia, sez. 8a, al n. 106; Colle Picchioni nel territorio di Marino e mappa censuale di Marino, sez. 2a, sotto i nn. 747 al 751 inclusive, e 1308, confinante detta tenuta o corpi riuniti di terreno con altri terreni dei debitori Ciampi-Sala, Costa, Bianchi, Troiani ed altri, colla strada di Nettuno da varie parti, ed i terreni dei particolari di Castel Gandolfo, lo stradone detto di Sodani, colla ferrovia, Bartoli, Zucchia da varie parti, il vicolo detto di Pizzicheria e della Mola Troiani, col vicolo del Laghetto, la vigna Giorgini, Luciani ed il fosso delli 500, col principe Torlonia, Mapelli, Previtali, strada Olivella, quella che conduce alla fontana, Pironi, eredi Mondeme, Matteucci, vicolo delle Cese, Sannibali, De Gasperis, eredi Gasperini, fosso e strada della Mola e di San Sebastiano, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ribassato di un decimo di lire 248,761 e cent. 33.

Roma, 11 luglio 1879.

3211 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1a **diffidazione**).

Il signor Paolo Valeri, intestatario del libretto numero 3720, Serie 12a, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo esso smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Li 10 luglio 1879. 3180

AVVISO.

(1a *pubblicazione*).

Nel giorno diciotto agosto 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita dei seguenti fondi in un sol lotto, ad istanza della Banca Nazionale Toscana, in danno della Banca di Credito Romano, e per essa il rappresentante signor Ernesto Florioni, e del signor avv. Giovanni Battista Duranti.

Terreno in vocabolo Monte Mario, seminativo, vignato, con suolo di casa diruta, segnato nella mappa 160 ai numeri 601, 599 rata, 170 rata, 171.

Terreno in vocabolo Balduina, vignato, con due case, segnato in mappa 160 coi numeri 141-A, 142, 144 sub. 2/A, 144 sub. 5, 558, 559, 560, 146-A, 502-A.

Terreno vignato con casa in vocabolo Monte Mario, in mappa 160, coi numeri 164, 165, 592.

Terreno vignato, seminativo, con casa di villeggiatura ed altre case, in vocabolo Balduina, segnato nella mappa 160, numeri 145, 146, 362, 144, 144 sub. 2, 144 sub. 3, 144 sub. 4, 141, 143.

Casino posto sulla via Trionfale, fuori la porta Angelica, segnato nella mappa 160, n. 145.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 16,682 40.

Roma, 11 luglio 1879.

3212 Avv. ALBERTO GRASSI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Luigi Geraldini, domiciliato Foro Trajano, 51, rappresentato dal procuratore signor avvocato Capobianco,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Pasquale Badia, quale amministratore della Ditta Bertinelli e Nicoletti, a norma dell'articolo 141 Codice procedura civile, essendo di incognito domicilio, a comparire innanzi il Regio Tribunale civile di Roma il giorno otto agosto prossimo futuro, ed attesochè con sentenza resa da questo Tribunale li 24 maggio 1878 la Ditta suddetta fu condannata al pagamento di lire 6450, quindi li 15 febbraio 1879 lo istante trasmise precetto immobiliare, in seguito di ordinanza fu deputato il perito il quale nel giorno 28 maggio scorso ha consegnato il suo rapporto.

Per queste ragioni sentir ordinare la vendita dei seguenti fondi, cioè:

Casa, via S. Francesco, numeri 59 e 60, mappa 563, Rione XIII.

Primo e secondo piano della casa in via Borgo Nuovo, n. 115, mappa 465, Rione XIV.

Secondo e terzo piano della casa in via Panico, n. 32, e l'altro al n. 34, mappa 451, nn. 7 e 8, Rione V, e ciò alle solite condizioni.

E sulle premesse cose emanare sentenza definitiva eseguibile provvisoriamente non ostante appello, ordinando la vendita a norma della perizia, ordinando la formazione del bando, colla condanna alle spese del presente giudizio.

3214 VINCENZO VESPASIANI usciere.

DOMANDA DI SVINCOLO.

(2a *pubblicazione*)

Si fa noto che la signora Maria fu Pietro Virano, domiciliata a Poirino, come erede mediata del defunto suo fratello Carlo fu Pietro Virano, già notaio in Poirino, distretto del Collegio notarile di Torino, chiese, in esecuzione dell'art. 38 delle vigenti leggi sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786, e 6 aprile 1879, lo svincolamento dei due certificati sul Debito Pubblico nazionale in data del 27 dicembre 1862, coi numeri 456391 e 456392, dell'annua rendita di lire ottanta, stati dal prenominato vincolati pella malleveria del suo esercizio del notariato; ed avere oggi presentato analoga domanda alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Torino a seconda dell'art. 38 della legge succitata.

Torino, 27 giugno 1879.

Cav. S. G. PEZZA DI PAVIGNANO caus. coll., via Bellezia, n. 17.

3057

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 31 del mese di luglio 1879, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura e dinanzi al signor prefetto, o di chi per esso, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela, per dare in appalto i lavori per la costruzione della strada obbligatoria del comune di Castelpagano, che da detto comune raggiunge l'obbligatoria di Castelvetere e Colle Sannita.

I detti lavori sono descritti e stimati in un progetto compilato nel 30 gennaio 1878 dalla Delegazione stradale per la viabilità obbligatoria, per la somma di lire novantaduemila, comprese le somme a disposizione dell'Amministrazione per la espropriazione dei fondi e per impreviste e sorveglinza, cosicchè avrà a base la cifra di lire settantottomila e seicento.

Le offerte saranno fatte in base del ribasso di centesimi trenta per ogni cento lire sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti; attestato dell'ingegnere delegato stradale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi (articolo secondo del capitolato d'appalto e quinto delle condizioni speciali compilate dal Consiglio comunale), non che depositare presso la Intendenza di Finanza di Benevento la somma di lire 1500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, che sarà restituita a quelli fra gli offerenti a cui favore non segua l'aggiudicazione. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 3500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine pel compimento dei lavori rimane fissato per anni quattro dalla relativa consegna giusta le condizioni speciali.

Il capitolato dei patti ed il foglio di condizioni speciali che debbono formare base del contratto sono ostensibili a chiunque nella Prefettura e nelle ore di ufficio.

Il tempo utile per le offerte di ribasso del ventesimo scadrà col giorno 16 del mese di agosto 1879, a mezzodì.

Benevento, 10 luglio 1879.

3210 *Il Segretario incaricato*: A. PELLECCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso descritte:

N. d'ordine	COMUNE dove è situata la rivendita	N. d'ordine della rivendita	VIA o frazione	MAGAZZINO da cui dipende per le levate	REDDITO annuo
1	Lizzola	1	Piazza	Clusone. . . .	103 04
2	Lenna	1	Lenna	Piazza Brembana	258 07
3	Foresto Sparso . .	2	Costa	Iseo	259 19
4	Bottanuco . . .	3	Cerro	Bergamo . . .	180 06
5	Serina	1	Piazza	Zogno	338 40
6	Gandosso	2	Chiesa	Iseo	(*)
7	Cenate Sotto . .	1	Chiesa	Bergamo . . .	123 52
8	Gandellino . . .	2	Gromo S. Martino	Clusone . . .	(*)
9	Clenesso	1	Ubbiale . . .	Zogno	(*)
10	Treviglio	5	Milano	Treviglio . . .	391 01
11	Piangajano . . .	1	Figadelli . . .	Lovere	55 79
12	Colzate	1	Piazza Fontana .	Clusone . . .	95 79
13	San Gallo	2	Calabò	Zogno	155 95
14	Desenzano al Serio	1	Maggiore . . .	Bergamo . . .	349 61
15	Villa d'Almè . .	2	Ghiaie (frazione)	Bergamo . . .	251 30
16	Curnasco	1	Maggiore . . .	Bergamo . . .	262 01
17	Calusco	4	Bacanello . . .	Bergamo . . .	114 96
18	Tavernola . . .	1	Canali	Iseo	345 29
19	Calcio	1	Rivellino . . .	Chiari	512 95

(*) Nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data d'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato economico di famiglia, e da documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

3177 *L'Intendente*: M. BUNIVA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 21 luglio corrente, ad un'ora pom., presso questa Direzione (via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio Militare di Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Modena	Nostrale	1200	4	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e rispettivamente presso il Panificio militare suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 10 luglio 1879.

Per detta Direzione

3224 *Il Sottotenente Commissario*: CRISANTO PIGORINI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 19 luglio 1879.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, p. p., all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Costruzione di scaffali, ed esecuzione di lavori complementari per l'impianto del Magazzino centrale militare nel fabbricato Colla in Roma per lire 15,500.

L'impresa è duratura per giorni sessanta decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 25 giugno 1879, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1600 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 17 luglio corrente.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 26 luglio corrente.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 12 luglio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

3221

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 25 giugno 1879 per la

Costruzione di muro di cinta ed opere accessorie alla Polveriera S. Cosimato in Roma, per l'ammontare di lire 14,200,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 56 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 11,990 48 scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 26 corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma il deposito cauzionale di lire 1500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 6 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 12 luglio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

3222

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 23 luglio corrente, termine abbreviato, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi l'Ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Monacilioni mette al confine del suo tenimento con quella di Campolieto, della lunghezza di metri 4398, *giusta il progetto d'arte della Delegazione stradale del 4° gruppo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 62,600.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 19 marzo 1879, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darsi ogni cosa compiuta entro il termine di anni sette successivi alla detta consegna. L'appaltatore però sarà obbligato a dar compiuti i lavori in un termine più breve se il comune potrà erogare maggiori somme di quelle che ha ora disponibili.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e che sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 7000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 10 luglio 1879.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
CASSINI.

3219

SOCIETA' PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(3ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati, a senso dell'articolo 18 dello statuto sociale, in seduta straordinaria di prima chiamata pel giorno 24 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Riduzione del capitale sociale e annullamento della quinta serie delle azioni.
3. Modificazioni allo statuto sociale.

Bologna 7 luglio 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 23 corrente, riportandone analoga ricevuta.

3159

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MONTE FLAVIO

AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 17 del regolamento per la esecuzione della legge 30 agosto 1868, approvato con R. decreto 11 settembre 1870, si previene il pubblico che in questa sala municipale trovasi ostensibile per 15 giorni da oggi, e nelle consuete ore d'ufficio, il progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, onde, mediante visione, possa chiunque vi abbia interesse presentare a questa segreteria comunale quei reclami che stimerà del proprio interesse; non senza avvertire che siffatto progetto stradale tiene luogo di quello prescritto agli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 per la espropriazione di pubblica utilità.

Dalla Residenza municipale di Monte Flavio, li 15 marzo 1879.

Il Sindaco: M. FLORIDI.

3232

PROVINCIA DI ANCONA — COMUNE DI SIROLO

AVVISO D'ASTA per affitto novennale di cave di pietra.

Nel giorno di lunedì 28 luglio imminente, a mezzogiorno, presiedendo il sottoscritto, si terrà l'asta suddetta nella comunale residenza, ad estinzione di candela, sopra l'annua corrisposta di lire cinquemila, che dovrà pagarsi ogni anno dall'aggiudicatario ripartitamente a rate mensili posticipate, conforme al capitolato a tutti ostensibile in questa segreteria comunale; avvertendo che gli aspiranti dovranno preventivamente depositare presso il segretario lire mille in conto spese del contratto, e giustificare di avere pronta la cauzione in fondi stabili da ipotecarsi pel valore di un'annata di corrisposta, oltre a lire mille pei danni e spese qualora, ecc., in tutto come al capitolato.

Dalla Residenza comunale, li 21 giugno 1879.

3228 *Il Sindaco:* CESARE URBANI.

Provincia di Abruzzo Ultra I

PREFETTURA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA in grado di secondo esperimento *per l'appalto del servizio postale e trasporto dei viaggiatori dalla città di Teramo alla stazione della ferrovia di Giulianova e viceversa.*

Essendo andati deserti gl'incanti indetti per oggi in questa Prefettura con l'avviso 22 giugno u. sc. per l'appalto sovraindicato, si deduce a pubblica notizia che addì 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo un secondo incanto per lo stesso oggetto in questa Prefettura, colle norme ed agli stessi patti e condizioni di cui all'avviso suddetto pubblicato nei luoghi medesimi ove si manda pubblicare il presente. A termini però dell'articolo 88 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che sarà pubblicato negli stessi luoghi del presente.

Teramo, 10 luglio 1879.

3227 *Il Segretario di Prefettura delegato ai contratti:* TESTARD.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 agosto 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Orsola Caselli ad istanza del signor Vincenzo Janni.

Casa da cielo a terra posta in Roma in via di S. Salvatore in Campo, numeri 32 e 33, già confinante, ecc., segnata in mappa del Rione settimo, n. 689, gravata dell'annua imposta erariale di lire 220 31. Lire 1400.

Roma, 11 luglio 1879.

3219 Avv. proc. LUIGI MARCHETTI.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto per ogni effetto di legge che con atto del giorno 12 corrente, usciere Palumbo, ha cessato di appartenere alla Ditta P. Scatizzi e C., domiciliata in piazza Nicosia, n. 37.

Roma, 14 luglio 1879.

3237 ETTORE MACCARESI.

AVVISO.

Si notifica per ogni effetto di ragione che mediante atto privato del 3 giugno 1879, reg. Carretti, registrato a Firenze nel 19 detto, R. 57, n. 1840, il signor avv. Donato Boattini ha ceduto ai signori Erasmo ed Enr. De Montis, di Firenze, il carato di lire 15,000, che teneva nella Società Carlo Ducci e C. per la vendita e nolo di pianoforti e musica, costituita in Roma nel 3 giugno 1876, con sede in Roma, gerente lo stesso sig. Carlo Ducci.

3218 Ser G. CARRETTI notaro.

RINUNCIA A MANDATO.

Con atto 17 giugno 1879 rogato Flecchia, notaio a Casale, il sig. ingegnere Federico Martinotti accettò la rinuncia al mandato generale che egli aveva conferto a suo fratello geometra Costantino, di Villanova (Casale), con istromento 28 dicembre 1858, pure a rogito Flecchia, per cui detta procura non avrà più alcun effetto.

3220 FLECCHIA CARLO notaio.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per accettazione di offerta in grado di vigesimo *per l'appalto della costruzione a basolato lavico della strada della Marina.*

Dopo l'aggiudicazione di primo deliberamento per l'appalto relativo alla basolazione della strada suddetta, che ebbe luogo il dì 11 dell'or caduto giugno in persona del signor Giuseppe Messina, colla ribassa del tre per 100, è stata presentata nel termine di legge una offerta di vigesimo dal signor Antonino Vitaliano, ed un'altra dal signor Bartolomeo Ferro, che oltre del ventesimo di legge ribassa l'uno per cento.

Essendosi fra le due offerte trovata preferibile quella del signor Ferro, che riduce lo stato a lire 44,678 20, si è accettata, fissandosi il giorno 21 del corrente luglio, alle ore 12 meridiane, per la nuova subasta in grado di vigesimo in base allo stato ridotto come sopra.

S'invita perciò chiunque aspiri all'appalto in parola di presentarsi in questo palazzo di città, nel giorno ed ora suindicati, per migliorare al calore dell'asta la superiore offerta, in base alla quale procederà l'ultima licitazione.

Gli incanti si terranno colle formalità prescritte nel primo manifesto, pubblicato il dì 23 maggio ultimo, rimanendo l'asta subordinata alle medesime condizioni in esso stabilite, le quali insieme a tutti gli altri documenti relativi sono depositati nella 3ª divisione della segreteria comunale, affinchè chiunque possa farne lettura in tutte le ore di ufficio.

Catania, 3 luglio 1879.

Il Sindaco ff.: Cav. FRANCESCO CORSARO.

3225 *Il Segretario generale:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DELL'OSPIZIO DEI CONVALESCENTI E PELLEGRINI DI ROMA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di giovedì 31 luglio 1879, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria del detto Ospizio, alla presenza di un commissario all'uopo delegato, ed in vista della deliberazione del 5 giugno 1879 approvata dalla tutoria autorità, si procederà alla vendita al pubblico incanto della metà del latifondo rustico, arativo, pascolivo e selvoso, posto nel territorio di Collepardo, circondario di Frosinone, provincia di Roma, posseduto in comune cogli eredi Marchesi Bruti.

La vendita si farà colle norme prescritte dal regolamento, in esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, ed a forma del capitolato che trovasi ostensibile nella detta segreteria.

Il prezzo su cui si aprirà l'asta sarà sulla somma offerta di lire 58,000.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare il decimo della somma offerta.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50.

Il prezzo sarà pagato nella stipulazione dell'istromento.

Non si procederà all'incanto se non vi saranno almeno due concorrenti, e l'aggiudicazione rimarrà sospesa fino a che non sia scorso il termine utile per l'aumento del ventesimo a tutto il giorno 11 agosto.

Passato detto termine senza offerte l'aggiudicazione resterà definitiva.

Roma, lì 11 luglio 1879.

3226 FRANCESCO GUIDI, *Notaro.*

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.